

Kentridge: "Sul Tevere la mia opera dedicata alla storia di Roma"

Gabriele Simongini | September 18, 2015

Sarà pronta per il 21 aprile, giorno del natale capitolino. Si svilupperà per una lunghezza di 550 metri tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini



«Ad ogni trionfo corrisponde il dolore di qualcuno, ogni storia ha la sua parte positiva e quella negativa. La mia opera sarà dedicata alla storia di Roma, con una processione controcorrente di ottanta figure alte anche dieci metri».

Così William Kentridge, artista sudafricano di fama internazionale, sintetizza il suo progetto «Triumphs and laments», grande opera in corso di realizzazione per il tratto delle banchine del Tevere fra Ponte Mazzini e Ponte Sisto. Come ha annunciato l'Assessore alla cultura Giovanna Marinelli, il fregio di Kentridge si inaugurerà per il Natale di Roma, il 21 aprile con un evento musicale e teatrale concepito in collaborazione con Philip Miller. L'ambizioso progetto sulle ombre e le luci della storia romana, proposto dieci anni fa all'artista sudafricano da Kristin Jones dell'associazione Tevereterno, si svilupperà per una lunghezza di 550 metri e con un'altezza massima di 10. «Nel mio studio - ha raccontato Kentridge - è iniziata la trasposizione dei disegni a carboncino in disegni ad inchiostro che verranno trasformati in stencil. Il fregio verrà fatto emergere con l'idropulitura della patina biologica accumulatasi sui muraglioni di travertino che circondano il Tevere. Spero che le persone in cammino lungo i muraglioni potranno riconoscere come familiari le immagini della mia opera.

È un lavoro fondato sulla provvisorietà, perché nell'arco di 4 anni l'opera scomparirà e verrà riassorbita dai muraglioni. Tutto tornerà come prima».

Attingendo con straordinaria libertà ad un immenso patrimonio d'immagini, dalla colonna Traiana e i «Trionfi di Cesare» di Mantegna alla «Dolce vita» di Fellini, Kentridge ha immaginato un visionario corteo storico di vincitori e vinti in cui la morte di Remo è affiancata a quella di Pasolini, fra Minerve alate, cavalli, monumenti, le figure di Marcello Mastroianni ed Anita Ekberg nella Fontana di Trevi. «L'obiettivo - ha detto Marinelli - è quello di ricostruire il legame di Roma con il Tevere». Sempre ad aprile, inoltre, a Kentridge verrà dedicata dal MACRO una mostra collegata al progetto del Tevere.

Nelle intenzioni dell'associazione Tevereterno, presieduta da Luca Zevi, l'opera di Kentridge potrà essere anche uno straordinario fondale per eventi musicali, nell'ambito della promozione di quello che si configura come il più ampio spazio pubblico dedicato all'arte contemporanea sulle banchine del Tevere. Un tratto di fiume, quello fra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, che per l'occasione è stato ribattezzato "Piazza Tevere".